Vivace dibattito si è svolto alla sala Hanbury

La sorte del Grand Hotel divide la città di Alassio

Alcuni sono per demolirlo, per far posto a una piazza e a giardini - La maggioranza, però, vorrebbe conservarlo - Le varie proposte di ristrutturazione: servizi sociali, mini-alloggi, o per centro di congressi

Un folto pubblico ha assistito al dibattito sulla sorte del "Grand Hotel" di Alassio (Telefoto Aldo)

(Dal nostro corrispondente)

Alassio, 20 gennaio.

Demolire o non demolire il Grand Hotel? L'interrogativo, ancora insoluto, è stato al centro di un dibattito svoltosi alla sala Hanbury di Alassio. Il problema, tra l'altro, sta minacciando l'armonia della coalizione social-comunista che governa il comune. I comunisti, infatti, vorrebbero conservare l'edificio; i socialisti pensano di demolirlo.

Il dibattito, organizzato dal Circolo Calamandrei, introdotto e diretto dal giornalista Mario Fazio, voleva saggiare gli umori degli alassini sulla soluzione da attuarsi.

Il Grand Hotel è un edificio stile Liberty della fine dell'800, acquistato nel 1969 dal comune di Alassio per 390 milioni, raddoppiati per l'accensione di un mutuo. Commercialmente fu un grosso affare: oggi l'edificio viene valutato un miliardo e mezzo, ed anche più. Il palazzo si eleva su tre piani con un volume di 14 mila metri cubi, nella prospettiva di piazza Partigiani a pochi metri dalla spiaggia; la superficie utilizzabile è di 3500 metri quadrati.

Una sua ristrutturazione per adibirlo a centro di servizi sociali, culturali e turistici, è stata prospettata da tutti i relatori: il professor Luciano Rossi-Bianchi della sezione ligure dei centri storici, il professor Cesare Fera, presidente della sezione di Genova di «Italia Nostra» e lo stesso Fazio.

Come albergo il Grand Hotel restò aperto per circa venti anni nel dopoguerra, conobbe periodi festosi e negli Anni Quaranta il regista De Sica vi ambientò alcune scene del film *I bambini ci guardano*.

I motivi, a sostegno della conservazione, passano dall'ottica storico-urbanistica a quella economica: *«I centri storici devono essere salvaguardati con piani particolareggiati, sarebbe uno spreco fare una piazza che costa due milioni al metro quadrato»*, si è detto.

Alassio, considerata urbanisticamente «città conclusa» deve recuperare volumi per sistemare servizi e — come ha osservato l'architetto Dagna — i mezzi finanziari sono scarsi. Le proposte non mancano, anche se alcune non sembrano inquadrare la realtà socio-economica alassina.

In passato si ipotizzava la demolizione dell'albergo per rimpiazzare l'edificio con una piscina e una sala congressi, linea tuttora condivisa dall'Associazione albergatori per voce di Lino Galleano. Una soluzione sul tipo di «convention center» americano è stata suggerita dal professor Fera, ma non sembra accettabile che il comune di Alassio, accanto ad un apparato congressuale, pensi ad attrezzature ricettive in concorrenza con gli alberghi cittadini.

Diffidenze ha suscitato, anche per l'incertezza della prospettiva finanziaria, l'ipotesi avanzata dal professor Marco Romano dell'Università di Venezia: uso pubblico del pianoterra, sistemazione a mini alloggi degli altri due piani da vendersi a privati con una forma di autofinanziamento.

A favore della conservazione del Grand Hotel va considerata l'esperienza bolognese riferita dagli architetti Monacorda e Turicchia, tecnici dell'assessorato urbanistico del capoluogo emiliano: *«Possiamo dimostrare* — hanno detto — *che sul piano dei costi è più vantaggioso ristrutturare che costruire nuovi edifici. A Bologna questa linea è stata applicata con risultati positivi ed anche gli operatori privati del settore edilizio sono d'accordo»*.

L'unica voce che ha chiesto di demolire senza indugi l'edificio, è stata quella del professor Gino Mangiarotti, portavoce dell'associazione «Vecchia Alassio»: *«Non c'è nessun motivo artistico, urbanistico, sentimentale che giustifichi la conservazione del Grand Hotel. Non si parli di centro storico perché quell'edificio è decentrato rispetto al caratteristico Borgo marinaro. Si facciano piazze e giardini»*.

Quella di «Vecchia Alassio» è una voce autorevole: l'associazione vanta prestigio, assomma e rappresenta le tradizioni cittadine, può creare un vasto movimento di opinioni, ma l'atteggiamento non ha mancato di attirare velate accuse di *«sottosviluppo culturale»*, respinte peraltro dall'ingegner Garassino.

Il presidente dell'Azienda di soggiorno superando i termini più immediati del problema, ha detto che una decisione non può concretarsi prima che l'amministrazione abbia dotato la città di un piano di servizi.

Alle osservazioni del professor Mangiarotti Fazio ha ribattuto: *«Non si deve premiare la speculazione privata demolendo vecchi edifici per costruire quei parcheggi che i costruttori non hanno predisposto»*. Il professor Fera ha soggiunto: *«I centri storici devono essere decongestionati e non trasformati in autorimesse»*.

C'è anche un problema giuridico. L'avvocato Isidoro Bellando ha affermato: *«Nella situazione attuale demolire significa commettere un reato»*. Il Grand Hotel è incluso dal piano regolatore generale nell'area del centro storico che non può subire modifiche senza una variante al piano stesso.

Nel dibattito non si è deciso né per la condanna né per la salvezza del Grand Hotel. Si è percepita una certa disaffezione degli alassini per il vecchio edificio, ma sarà difficile che vi rinuncino se al suo posto non sorgeranno nuove attrezzature.

L'ipotesi di ridurre tutto a piazza e giardini, è quella che, per il momento, trova minor credito. Il sindaco Grollero ha concluso: *«Inutile nascondere che il Comune da due anni stanzia somme per demolire il Grand Hotel. Il dibattito ha portato un contributo di idee ponendoci di fronte ad una decisione molto importante. Ci impegniamo* — ha aggiunto — *a soluzioni meditate»*.

Solo diplomazia, quella del sindaco, o vi sarà un ripensamento?

Giuseppe Morchio

La Regione ha deciso di fare una grande sanatoria

Sono regolari per la nuova legge tutte le serre floricole esistenti

D'ora in poi i nuovi impianti dovranno ottenere la licenza edilizia - Il provvedimento è stato spiegato dagli assessori all'urbanistica ed all'agricoltura della Liguria

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 20 gennaio.

«La legge sulle serre è sostanzialmente una grossa "sanatoria" che viene in aiuto d'un settore economico che per la Liguria è di delicatissima importanza», dice l'assessore all'Urbanistica, Delio Meoli, socialista, che insieme al collega all'Agricoltura, Francesco Rum, comunista, ha firmato il progetto di legge sulla disciplina delle serre, che dovrà essere approvato quanto prima, in consiglio regionale.

La «sanatoria» cui allude Meoli, consiste nel riconoscimento generale di «regolarità» a tutte le serre esistenti, dopo che il Tar (Tribunale regionale amministrativo) aveva definito strutture «prive di licenza edilizia» e quindi precarie e illegali tutte le 4385 unità del settore che, in Liguria, coprono circa 618 ettari di terreno.

«A questa superficie — prosegue Meoli — *occorre aggiungere altri 743 ettari occupati da serre "mobili", cioè con strutture portanti non infisse nel terreno. Questo secondo genere è addirittura "liberalizzato" per l'avvenire non occorrerà neppure il permesso del sindaco che invece sarà necessario, d'ora in avanti, per le nuove installazioni. L'unico limite che la legge prevede è l'estensione d'una struttura continua: 2500 metri quadrati e un rapporto del 75 per cento contro il 25 per cento tra area occupata e area libera per infrastrutture e servizi»*.

Secondo gli assessori Meoli e Rum, la legge ha una caratteristica «promozionale» ed è una *«precisa scelta economica, perfettamente consona alle caratteristiche geografiche e territoriali della Liguria»*.

«L'industria — dice Meoli — *ha alti e bassi e il settore terziario, cioè il commercio e l'artigianato, sulla nostra regione, è sovente dilatato oltre ogni limite sopportabile. Non c'è certo in Piemonte, e neppure in Lombardia, la valvola di "riassorbimento" di manodopera in agricoltura. L'agricoltura in Liguria è un fenomeno nettamente "minore", ma le serre per la coltivazione di fiori e primizie sono una peculiarità della regione: occorre quindi puntare a questa soluzione»*.

Sfogliando le statistiche si osserva che, nel 1972, ultimo anno di cui esistano i rilievi completi, il «giro» d'affari delle produzioni in serra ha toccato per la sola Liguria la punta di 82 miliardi e mezzo, su un totale nazionale di 145 miliardi di lire. Secondo gli studi della Regione, nel giro d'una decina d'anni, circa l'80 per cento del territorio della Liguria destinato all'agricoltura dovrà essere occupato da coltivazioni in serre: questa manterrebbe discretamente elevata la manodopera e renderebbe un dato stabile la percentuale degli addetti all'agricoltura.

Ed infatti, un solo ettaro di garofani di serra impegna 2350 giornate lavorative all'anno, un ettaro di rose di serra 1300, un ettaro di ortaggi 1200. *«Per questo* — ha concluso Meoli — *abbiamo inteso disporre una regolamentazione molto semplice ed agile, lasciando in pratica arbitri i sindaci di concedere i permessi, ovviamente in coerenza con i piani regolatori municipali: si vuole favorire in ogni senso una espansione del settore che è, per certi aspetti, una attività economica "evoluta" all'incrocio ideale tra industria, commercio e agricoltura, volendo mantenere le divisioni "classiche" dei settori produttivi»*.

In questo senso dovrebbero essere predisposti anche dei provvedimenti finanziari, nei prossimi mesi, a favore dei vecchi impianti che possano essere migliorati e potenziati o di nuovi in via di realizzazione.

Paolo Lingua

A Finale vogliono i vigili del fuoco

(Dal nostro corrispondente)

Finale Lig., 20 gennaio.

(s.d.) La necessità di istituire a Finale Ligure un distaccamento del Corpo dei Vigili del Fuoco, è stata ribadita in questi giorni all'amministrazione comunale da un'interpellanza presentata al sindaco dal consigliere missino Giancarlo Giuliani. «E' un'esigenza indispensabile — precisa il documento — *in vista dell'imminente inizio della stagione estiva che comporta un sovraffollamento della nostra cittadina e per la pericolosità dell'entroterra con boschi mal custoditi ed inquinati da quintali di materiale di scarto e per la presenza in essi di vegetali secchi facilmente soggetti al fenomeno dell'autocombustione»*.

Ma la ragione principale per cui si impone a Finale un distaccamento dei Vigili del Fuoco è la distanza dalle sedi di Albenga e di Savona. *«Ad ogni allarme estivo le autobotti devono percorrere 25 chilometri a velocità sostenuta nel caotico traffico della statale Aurelia e, sovente, per intasamenti giungono sul luogo dell'incendio quando le fiamme hanno già distrutto tutto»*.

Attualmente a salvaguardare la cittadina dai pericoli del fuoco, esiste una squadra comunale antincendio e un distaccamento del corpo forestale di Stato a Calice Ligure ma entrambe sono prive di mezzi adeguati ed il più delle volte in caso di emergenza risulta determinante l'apporto dei civili volontari.

Finale: riunione sui problemi scolastici

(Dal nostro corrispondente)

Finale Ligure, 20 gennaio.

(s. d.) Il consiglio sindacale di zona si riunisce in assemblea domani pomeriggio alle 17 nella sala consiliare del Comune. Saranno presenti anche i genitori degli alunni della scuola media Ghiglieri. All'ordine del giorno nella riunione, infatti, figurano una relazione sulla elezione del consiglio di classe e sulla mostra dei dipinti degli scolari recentemente effettuata alla Galleria d'arte Ghiglieri di Finale Ligure.

S'abbellisce il centro storico

Un "maquillage„ per Pietra Ligure

Un concorso per i balconi fioriti - Premi a chi restaura le facciate degli antichi palazzi

(Dal nostro corrispondente)

Pietra Ligure, 20 gennaio.

Pietra Ligure si abbellisce in vista dell'estate. Il «centro storico pietrese», ente culturale cittadino, ha indetto un concorso per balconi e finestre fioriti e per le facciate meglio restaurate, riservato agli abitanti del centro medioevale.

«L'intento — precisa il presidente, Giacomo Accame — è quello di valorizzare maggiormente le bellezze storiche locali che tanta parte hanno nel richiamo turistico».

Al concorso sono stati invitati tutti i cittadini che risiedono nell'area compresa tra piazza Castellino, via Castello, via Paramuro, via Basso, piazza Pio V, via Garibaldi e via Mattiotti. Si tratta di oltre 1500 persone che già si stanno adoperando per ripristinare le facciate esterne degli antichi palazzi con opere conformi allo stile preesistente, e per ornare con fiori e piante le finestre e i balconi delle loro case.

L'iniziativa dell'ente culturale è stata accolta con entusiasmo dai cittadini pietresi. La quasi totalità ha risposto favorevolmente ad un sondaggio preliminare effettuato dal Centro storico pietrese.

Il centro medioevale si avvia a tornare agli antichi splendori. Con un recente provvedimento, il Comune ha istituito un'isola pedonale, vietando la circolazione automobilistica e restituendo alle storiche viuzze un aspetto più decoroso.

Per rivitalizzare l'intero quartiere, inoltre, il Centro storico intende suggerire all'Amministrazione comunale di concentrarvi le attività artigiane più tipiche, come il ferro battuto.

Il Comune e l'Azienda di soggiorno hanno sostenuto con i loro contributi, il concorso organizzato dal Centro storico pietrese. La giuria, composta da tredici persone, è già al lavoro e da qualche giorno sta visitando minuziosamente vicoli e piazzette per assegnare i primi punteggi.

La graduatoria definitiva verrà stilata ad agosto. Lo stesso mese verrà effettuata la premiazione. In palio, per chi ha conseguito i migliori risultati, ci sono medaglie d'oro e d'argento, targhe e diplomi.

a. d.

Le elezioni nella dc a Savona e a Varazze

Savona, 20 gennaio.

(b. b.) Sono in corso, in tutta la provincia, le assemblee sezionali della dc per l'elezione dei delegati al congresso regionale. Le votazioni si svolgono sulla base di tre liste, numero 1, numero 2 e numero 3, che fanno capo, rispettivamente, ai gruppi di destra, a sostenitori della linea Zaccagnini non appoggiati però ad alcuna corrente e, infine, a seguaci degli onorevoli Russo, Tavini e dell'avvocato Ruffino, confluiti in una lista unitaria, allineati con il segretario nazionale del partito.

Si sono già svolte le votazioni nelle sezioni di Savona, Varazze, Pietra Ligure, Altare, Andora e Spotorno e i risultati complessivi sono i seguenti: lista numero 1 voti 184, numero 2 voti 182 e lista numero 3 voti 862.

Per quanto riguarda le singole sezioni questi, nell'ordine di lista, i risultati: Savona, lista numero 1 voti 53, numero 2 voti 71, numero 3 voti 290; Pietra Ligure: 21, 7, 170; Varazze: 98, 6, 270; Altare, lista numero 2 voti 40; Andora: 5, 1, 58; Spotorno: 9, 57 e 24.

Oggi processo d'appello a Genova ad un carpentiere savonese

Già condannato per aver ferito l'amante si dichiara innocente: "È stato suo figlio„

Il tribunale gli aveva inflitto 4 anni per lesioni gravi - L'accusa è di avere colpito la donna nel letto con una scure L'uomo si difende: "Il giovane si scagliò contro di me, parai il colpo: l'accetta deviata finì sulla testa di sua madre"

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 20 gennaio.

(s. ch.) *Ferdinando Porcu, 53 anni, il commerciante ed ex carpentiere di Valleggia che nell'ottobre del 1971, secondo l'accusa, colpì con un'accetta la cognata, Irma Melis, 46 anni, con la quale conviveva, comparirà domani davanti alla Corte d'assise d'appello di Genova. Nel giudizio di primo grado, il 21 maggio dell'anno scorso, venne condannato a 4 anni di reclusione e a 5 d'interdizione dai pubblici uffici. I difensori, avvocati Tito Sognorile e Piero Calabria, riuscirono a far derubricare l'accusa da tentato omicidio in lesioni aggravate.*

Il Porcu s'è sempre dichiarato innocente. Ad accusarlo è il figlio della Melis, Vittorio Ghiani, 26 anni. Secondo la versione del giovane, Ferdinando Porcu avrebbe colpito con l'accetta la convivente a letto, al termine di un violento litigio. Raccontò il Ghiani: «Dalla mia stanza sentivo il Porcu che gridava "Ti uccido, ti uccido". Accorsi e vidi mia madre in un lago di sangue. Porcu cercò di colpire anche me, ci fu una colluttazione e rimasi ferito». La Melis fu ricoverata al San Paolo con prognosi di 25 giorni, suo figlio venne giudicato guaribile in una decina di giorni.

Da molto tempo Ferdinando Porcu e Irma Melis avevano frequenti e violenti litigi. L'ex carpentiere, che al tempo del fatto gestiva un negozio di commestibili a Valleggia, accusava Vittorio Ghiani, in licenza dal servizio militare, di essere «un peso morto per la famiglia».

Dopo il ferimento della donna, il Porcu si diede alla fuga poco prima dell'arrivo dei carabinieri. La sua latitanza durò dieci giorni, poi l'ex carpentiere si costituì. Dopo qualche mese ottenne la libertà provvisoria, quindi il giudice istruttore emise nei suoi confronti un nuovo mandato di cattura. All'udienza di primo grado, davanti alla Corte d'assise di Savona, l'imputato si difese strenuamente: «Sono tutte menzogne. E' stato Vittorio a entrare in camera con la scure in mano. Ha cercato di colpirmi, ma sono riuscito a deviare l'accetta, che è finita sulla testa di Irma. Sono scappato perché il Ghiani s'era già rivolto ai carabinieri: aveva paura».

Il colpo di scena fu rappresentato dalla deposizione della Melis, che in pratica confermò la versione del Porcu. «E' innocente. Non aveva l'intenzione di uccidere — disse l'avvocato Signorile —, perché altrimenti, data la professione che aveva esercitato, avrebbe potuto squartare la sua vittima. Non dimentichiamo che, dopo il fatto, il Porcu, la Melis e il Ghiani tornarono a vivere assieme. L'episodio non è così grave come sembra».

Anche domani, davanti ai giudici della Corte d'assise d'appello genovese, Ferdinando Porcu manterrà questa linea difensiva. L'avvocato Signorile si batterà per l'assoluzione e, in subordine, per la concessioone delle attenuanti generiche e del caso, con la diminuzione della pena.

Savona. Ferdinando Porcu, Irma Melis ed il figlio Vittorio Ghiani (Ferrando)

Processo direttissimo per i neofascisti arrestati a Sanremo

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 20 gennaio.

(m. r.) I neofascisti Livio Giachi, 19 anni, di Turate (Como) e Sergio Frittoli, di 23, titolare della rosticceria Il Girarrosto di Sanremo, arrestati l'altra sera perché sospettati di essere in procinto di compiere una rapina al casinò verranno interrogati domattina dal sostituto procuratore della Repubblica Mariano Galliano.

L'accusa principale (quella del piano per la rapina) rivolta ai due sembra difficile da provare: è infatti noto che i carabinieri intervennero in seguito ad una «soffiata» ricevuta negli ambienti milanesi. Mancano però le prove. Non è da escludere che contro Giachi e Frittoli, il magistrato inizi un procedimento soltanto per il possesso illegale di armi. Il processo si svolgerà per direttissima.

Lite tra due fratellastri a Borghetto Santo Spirito

Molesta un cane: rimproverato picchia a sangue il proprietario

(Dal nostro corrispondente)

Borghetto S. Spirito, 20 genn.

(g. m.) Domenico Bongiorno, 28 anni, residente a Borghetto, via Mazzini, è rimasto ferito durante una lite con un fratellastro, Giovanni Ferrara, 26 anni, anch'egli residente a Borghetto, via Giardini, che è stato denunciato per lesioni personali.

L'episodio si è verificato verso mezzogiorno, a Borghetto, nel bar latteria Frascheri, gestito dal Bongiorno. Pare che i due fratelli siano venuti alle mani a causa di un cane. Il Ferrara avrebbe molestato l'animale del congiunto e il Bongiorno lo ha apostrofato ingiungendogli di smetterla. Risentito il Ferrara si sarebbe avventato sul Bongiorno percuotendolo; non si esclude, anche per l'entità delle ferite, che abbia usato un bastone.

Domenico Bongiorno è stato medicato al pronto soccorso dal Santa Corona per ferite lacero contuse alle braccia, alla schiena, ed in altre parti del corpo. E' stato giudicato guaribile in 15 giorni, e quindi dimesso.

Il ferito, ascoltato dagli inquirenti, non sembra disposto a rivelare i particolari della zuffa e tenta di minimizzare l'accaduto.

Borgio Verezzi: eletto il comitato cittadino

(Dal nostro corrispondente)

Finale Ligure, 20 gennaio.

(s. d.) Hanno avuto luogo a Borgio Verezzi le elezioni del comitato cittadino, un organismo di base che intende stimolare l'attività dell'amministrazione comunale richiamandola sulla necessità di sviluppare un programma di edilizia economico popolare di rilanciare l'agricoltura e di salvaguardare i centri storici. Gli elettori erano 1946, i votanti sono stati 841, il 43 per cento.

Questi i componenti del comitato: Anna Anerstre (176), Pietro Bergallo (149), Alba Bobone (100), Vittorio Bozzano (207), Giancarlo Calcagno (113), Carlo Colombo (129), Renato Ducquino (73), Paolo Decia (79), Lorenzo Frumento (150), Sergio Imassi (79), Giuseppe Inserra (96), Francesco Libonati (123), Domenico Losano (176), Livia Mapelli (207), Giorgio Marenco (264), Giuseppe Martini (83), Pietro Molinari (221), Cesare Morena (65), Paolo Perata (143), Sandra Perata (74), Andrea Quaglia (239), Pietro Sandrocco (75), Felice Santantonio (109), Ennio Semeria (74), Antonio Sotti (231).

La vicenda finirà davanti ai giudici di Sanremo

Ruba preziosi a una ricca vedova e la picchia "L'ho fatto per amore„ dice, ma lei smentisce

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 21 gennaio.

(r. o.) Colpa... dell'amore, finisce in carcere, accusato di furto, danneggiamenti e minacce. Si tratta di Aldo Ruggeri, 48 anni, abitante a Sanremo, via Duca degli Abruzzi 318. Ruggeri ha rubato un orologio ed un bracciale d'oro alla signora Luciana Cordara, vedova Bolla, 55 anni, che abita in una elegante palazzina di via Privata Tivoli 7, nella zona della Foce. Non solo, ma sostenendo di essere stato «lasciato» dalla donna, l'ha picchiata producendole anche una lesione al volto con un colpo di frusta. Si è poi scagliato sulla sua vettura ed ha prodotto danni con calci, pugni e colpi con un pezzo di ferro.

La signora Luciana Cordara Bolla smentisce la relazione, afferma che l'uomo è soltanto un ladro. *«Mi ha fatto alcuni lavoretti in casa. Ha aggiustato le tapparelle delle finestre, nulla di più. Non so proprio come si sia montato la testa. Ad un certo punto ha cominciato a perseguitarmi, fino a giungere alle minacce ed alle percosse. Per questo ho chiesto l'intervento dei carabinieri»*.

Ruggeri, che è anche accusato di aver molestato la donna con ingiurie, ripetute per diverse sere sotto la sua finestra, dice: *«Io sono veramente innamorato di lei che è di carattere mutevole. A momenti di tenerezza ha sempre alternato verso di me, periodi di completo disinteresse. Qualche volta ha persino fatto finta di non conoscermi più»*.

Prosegue il Ruggeri: *«Per la disperazione mi sono data al bere. Può darsi che quando sono stato respinto, le abbia urlato frasi offensive. Ieri sera avevo bevuto, ma per la disperazione. Sono andato da lei e mi sono impossessato dell'orologio e del bracciale. Volevo un pegno di amore. Lei ha reagito. Allora ci siamo picchiati»*.

Scesa in strada l'uomo si è messo a vibrare colpi contro l'auto della donna. La vedova Bolla, stanca delle persecuzioni, ha telefonato ai carabinieri che sono subito intervenuti con una pattuglia radiomobile. Il Ruggeri è stato arrestato.

In carcere, lo «spasimante» accusato di furto piange e si dispera: invoca il nome della donna. Sarà comunque processato a giorni, per direttissima.

Bastonò un agente condanna 22 mesi

(Dal nostro corrispondente)

Imperia, 20 gennaio.

(b. c.) Per avere provocato con un bastone lesioni guarite in 40 giorni ad un agente di polizia, Francesco Pacifico, 49 anni, abitante a Borgo d'Oneglia, è stato condannato dal tribunale ad un anno e 10 mesi di reclusione.

Il 4 settembre 1974 Pacifico si era ribellato ai militi della Croce Rossa ed all'agente di Ps Antonio Lombardi che erano intervenuti, su richiesta dei vicini di casa, per sedare una violenta lite familiare durante la quale aveva minacciato e percosso anche la moglie, Filomena Chimenti, provocandole lesioni guarite in 30 giorni.

Casino Municipale Sanremo

Venerdì 23 e sabato 24 gennaio 1976 ore 21,15
Domenica 25 gennaio solo mattinée ore 16

GLI ASSOCIATI
Valeria Ciangottini - Valentina Fortunato
Sergio Fantoni - Gianni Garko - Nico Pepe

presentano

ZIO VANJA

di Anton Cechov
traduzione di Angelo Maria Ripellino
Regia di Virginio Puecher
Scena di Virginio Puecher e Vittorio Rossi
Costumi di Vittorio Rossi

FARMACIE DI TURNO

Genova centro: Alviani, v. Petrarca 14; Pammatone, piazza Pastorio 3; Brignole, via Cesarpalio 2; S. Bernardo, 5; San Bernardo 45; Della Maddalena, piazza della Maddalena 9; S. Giacomo, via S. Biagio 6; Marittima, via B. Bauzri 1; Santini, corso Firenze 27; Comunale, v. Barabino 26; Ponte Pila, v. Archimede 9; S. Pietro, v. della Libertà 126; Marcellini, via Alberto 45; **S. Martino Borgoratti** Mesia, via Cinquina 80; **S. Fruttuoso Marassi**: Martinelli, piazza Giusti 26; Popolare Quezzi Diego Merea 26; Marassi, v. Canevari 276. **Val Bisagno**: De Angeli, via Struppa 234; **S. Santa Quarto**: Murtia, via dei Mille 37. Quinto Nervi Comunale, via Quinto 34; Modena, largo Bessarino 1 R.

Sampierdarena: Popolare Sociale, via Cantoni 26. **Cornigliano**: Cappiello Angelini, via Gastaldo 5. **Sestri Ponente**: via Sestri 127. **Pegli**: Negrotto, corso Sturla 181. **Rivarolo**: Bottino, via Cavour 74. **Bolzaneto**: Modena Cartolerie, via P. Pastorino 32. **Pontedecimo**: Lobetti, via F. Antonini 98. Fra Valtorta Calvi, via D. G. Verda 49.

Servizio notturno — Pammatone, via Balbi 511; Gherzi, corso Buenos Aires 74; Turistica, corso Europa 112; Cappa, p.le Kennedy 127; Dr. Angelo, via Struppa 256.

Arenzano: Arenzano, via Milano 1; **Cogoleto**: Cogoleto, via Lungomare 1; **Cogorno**: Cogorno, via Roma 1; **Lavagna**: Rivara, via Cairoli 1; **Levanto**: Pardini Lucchetti, via Fieschi 1; **Moneglia**: Moneglia, via Aurelia 1; **Rapallo**: Tonelli, via Mazzini 1; Maddalena, via Marsala (dopo le ore 14.30); **S. Margherita**: Pennino, via Pescino; **Chiavari**: Solari, via Mazzini 1; Stratigeni; **Camogli**: Amisia, via della Repubblica; **Lavagna**: Rivara, via Cairoli 1; **Levanto**: Pardini Lucchetti, via Fieschi 1; **Savona**: Bonino, via Cadorna 1; Dottor Antonio Pertica, via Nizza 1; Farmacia Milanese; **Albisola**: Albisola Superiore, via Isarco 1; **Alassio**: Cooperativa, via Roma 1; **Loano**: Sanguineti, via Boragine 1; **Imperia**: Agnesi, via Cascione 1; **Diano Marina**: Diano Marina, via Roma 1; **Sanremo**: Sanremo, via Matteotti 121; **Bordighera**: Centrale, via Vittorio Emanuele; **Ventimiglia**: Morel, via Cavour 1.

MEDICI DI TURNO

Per il servizio di guardia medica sono di turno:

Alassio: Mallarè, Tratta Arnaldo, 1 - **Andora**: Armando Piccardo, 83 - **Sassanello, Testico e Casanova Lerrone**: Di Giorno Giordano, 99 - **Bardineto e Calizzano**: Bardino e Magliolo; **Borghetto Verezzi, Pietra Ligure, Tovo San Giacomo e Giustenice**: Lazzari e Palmero; **Boissano**: Lazzarello, Chiappe, Erti e Calvi; **Cairo Montenotte**: Cairo Montenotte, via Roma 39; **Calice Ligure**: Zaccarello, Chiappe, Erti e Calvi; **Carcare**: Carcare, Basso, via Roma 39; **Casanova Lerrone**: Casanova e Castelvecchio, Fazio, via Roma 39; **Celle Ligure**: Giovanni Olivieri, 2 - 990 435; **Cengio e Cosseria**: Alì, 22 Innocenti, 1 - 65 (ab. Orgo, Giorgio Savina, 1 - 5; **Giovenale, Miaglia e Pontinvrea**: Tommaso Barbieri, 1 - 9 41).

Laigueglia: Laigueglia, via Roma 39; **Massimino**: Pia Cesare, 1 - 99 435; **Millesimo e Roccavignale**: Millesimo, via Roma 39; **Murialdo**: Sola, Soli, soprano, Bergozzi e Vezzi Portio, Murialdo, via Roma 39; **Osiglia e Pallare**: Osiglia, via Roma 39; **Pietra Ligure, Tovo San Giacomo e Giustenice**: Lazzari e Palmero; **Boissano**: Lazzarello, Chiappe, Erti e Calvi; **Quiliano**: Quiliano, via Roma 39; **Roccavignale**: Roccavignale, via Roma 39; **Sassello**: Sassello, via Roma 39; **Stella**: Stella San Giovanni, 1 - 99 435; **Tovo San Giacomo**: Tovo San Giacomo, via Roma 39; **Varazze**: Varazze, via Roma 39; **Vado Ligure**: Vado Ligure, via Roma 39; **Villanova**: Villanova, via Roma 39.

Raggiunto l'accordo netturbini-Comune

Meccanizzata a Savona la raccolta dei rifiuti

L'esperimento (quasi un self-service per i cittadini) s'inizierà nei quartieri di Città Vecchia e Lavagnola - Al personale riconosciuti anche miglioramenti salariali

Savona. Un gruppo di dipendenti dell'Amnu discute dopo l'incontro col sindaco Zanelli (Tel. Ferrando)

Dal nostro corrispondente

Savona, 20 gennaio.

Dalla prossima primavera, nei quartieri «Città Vecchia» e «Lavagnola», l'Azienda municipalizzata nettezza urbana (Amnu) inizierà un esperimento di ritiro meccanizzato della spazzatura, mediante la sistemazione di contenitori nei quali i cittadini dovranno deporre i rifiuti domestici. Con speciali automezzi, i contenitori saranno poi svuotati senza che l'operazione richieda l'intervento diretto del personale.

Con questo intervento, l'Amnu ritiene di venire incontro alle richieste, in tema d'igiene e meccanizzazione, avanzate dai suoi 129 dipendenti che domani ritorneranno al lavoro dopo due giorni di sciopero, proclamati in segno di protesta per la mancata soluzione da parte dell'azienda e del Comune di problemi non solo tecnici ma anche amministrativi sorti negli ultimi due anni.

Stamane una rappresentanza sindacale dei netturbini s'è incontrata con il sindaco Carlo Zanelli, che ha preso impegno di favorire la sollecita soluzione dei problemi denunciati dalla categoria. Pertanto l'assemblea dei lavoratori, riunitasi subito dopo, ha deciso di sospendere l'agitazione.

«Nell'Amnu — dice il sindacalista La Porta, della Uil — ci sono grosse carenze e grossi ritardi dovuti, soprattutto, all'insufficienza di personale amministrativo. Ciò impedisce, tra l'altro, i conteggi esatti delle competenze derivanti dall'applicazione del contratto e il disbrigo, in tempi utili, delle pratiche necessarie al pensionamento. Anche per quanto riguarda la meccanizzazione del servizio, l'iniziativa procede con enorme lentezza. I contenitori avrebbero già dovuto essere sistemati dallo scorso giugno e invece non se n'è fatto nulla. Ora si parla della prossima primavera, staremo a vedere, ma siamo poco convinti che ciò avverrà. Il personale è stanco, molti si stanno avviando all'età del pensionamento e altri sono in condizioni di salute precaria. Per contro il lavoro aumenta. Si pensi — prosegue — che debbono essere ancora effettuate mille giornate di lavoro 1975. Ora il sindaco ha assunto precisi impegni. Fra dieci, quindici giorni effettueremo una verifica della situazione e se non si saranno verificati fatti nuovi i lavoratori riprenderanno la loro libertà d'azione».

L'amministrazione dell'Amnu, pur riconoscendo l'esistenza di problemi ancora insoluti, precisa che nonostante la loro complessità sono già in avanzata fase di soluzione.

«In diversi casi — afferma la commissione amministratrice — si sono avuti provvedimenti tempestivi, come ad esempio in occasione del recepimento del nuovo contratto di lavoro o dell'istituzione d'una particolare forma d'assistenza sanitaria preventiva a carico dell'azienda; uguale impegno è stato posto nel ricercare una soluzione tecnica che consenta di migliorare l'espletamento del servizio di raccolta con benefici per la popolazione ed evitando, nel contempo, che i netturbini siano costretti a lavorare a diretto contatto coi rifiuti».

Nicolò Siri

Presentato un volume

Come era Savona medievale

Dal nostro corrispondente

Savona, 20 gennaio.

«I problemi del «Priamar» sono stati al centro della riunione scientifica organizzata dalla sezione «Subalpina» dell'Istituto internazionale di studi liguri e tenutasi nel salone della Camera di Commercio.

Lo spunto è venuto da una relazione di Rinaldo Morozzo che ha riferito sulle ultime scoperte effettuate durante il 1974 e che riguardano il ripristino di un antico paesaggio della fortezza chiusa nel lato delle «cannoniere» del baluardo di «San Carlo», di altri paesaggi sotterranei e degli antichi fossi del «Priamar».

L'assemblea ha chiesto che si giunga quanto prima alla formulazione di un piano globale di sistemazione dell'intero complesso monumentale del «Priamar». In particolare è stata riaffermata la necessità che, nel contesto del piano generale, si provveda la sistemazione della loggia del Castello Nuovo e del Palazzo del Commissario rispettivamente a sede della civica pinacoteca e del museo cittadino.

Durante la riunione il direttore dell'Istituto internazionale di studi liguri, prof. Nino Lamboglia, ha presentato il volume di Carlo Varaldo «La topografia urbana di Savona nel Tardo Medioevo». L'opera è utile per una più profonda conoscenza della Savona medioevale: nel volume viene ricostruita, in una grande pianta, la situazione della città prima delle distruzioni genovesi, con tutte le proprietà pubbliche e private. Lamboglia ha dato atto alla Società genovese di storia patria di aver rispettato ogni studio storico, archeologico ed artistico. L'ambiente culturale savonese può contare un ristretto gruppo di giovani e preparati studiosi.

Mammut incontro a Roma

Oggi una delegazione discuterà con il ministro dell'Industria

Dal nostro corrispondente

Savona, 20 gennaio

(s.s.) C'è viva attesa nello stabilimento «Mammut» di Savona per l'incontro di domani alle 12 tra una delegazione ligure e il ministro dell'Industria.

All'onorevole Donat-Cattin verrà esposta la situazione delle aziende di Savona ed Arenzano dove è parzialmente ripresa l'attività produttiva attraverso l'esercizio provvisorio e si richiederà un sollecito intervento della «Gepi» perché provveda a prendere in affitto le due fabbriche e, quando la procedura fallimentare lo consentirà, ad acquistarle direttamente o a costituire, eventualmente assieme a privati, una società di gestione.

I tempi stringono ed ogni ritardo, secondo i sindacati, potrebbe compromettere la sopravvivenza dei due stabilimenti. Lo ha fatto comprendere anche la curatela fallimentare la quale ha precisato che l'esercizio provvisorio non può essere protratto a tempo indeterminato e che è urgente cercare qualcuno disposto a sostituire nella conduzione dell'azienda l'imprenditore fallito «indispensabile per evitare che, finito l'esercizio provvisorio, l'acquirente degli impianti subentri quando ormai, completate le commesse esistenti, la vecchia clientela e le migliori maestranze siano andate disperse».

Dopo una burrascosa seduta ieri notte in Consiglio

L'ex sindaco Piero Parise rompe con il gruppo di Nuova Sanremo?

I suoi amici e le sinistre hanno lasciato l'aula quando si discuteva della nettezza urbana - Parise è rimasto ("per coerenza amministrativa", ha detto); poi non ha partecipato ad una riunione dell'opposizione e se n'è andato a casa sbattendo la porta

Dal nostro corrispondente

Sanremo, 20 gennaio.

Seduta burrascosa, ieri sera, in consiglio comunale. Mentre il consigliere dc Bruno Giri, rispondeva ad un intervento del comunista Franco Dulbecco, in merito al servizio di nettezza urbana svolto dalla Dock's Lanterna, i gruppi di opposizione (pci, psi e «Nuova Sanremo») hanno abbandonato l'aula. Poiché la pratica riguardava la passata amministrazione è rimasto, a difendere il proprio operato, soltanto l'ex sindaco Piero Parise.

Piero Parise

In precedenza era stata approvata, con l'astensione dei due missini (che pure appartengono all'opposizione) la proroga tecnica, concessa dall'attuale giunta, alla stessa Dock's Lanterna per il servizio di raccolta dei rifiuti. La proroga, concessa dalla giunta sino al 30 giugno, è stata ridimensionata dal consiglio al 16 aprile prossimo.

In apertura di seduta erano presenti tutti i consiglieri, tranne il dc Roberto Lardera, in dissidio con il partito, dopo la nomina, la settimana scorsa, di un nuovo segretario politico (Onorato Larna) al posto del professor Enzo Specogna. La già esigua maggioranza (20 consiglieri su 40) si è così ridotta, lasciando i due missini arbitri della situazione. La proroga alla Dock's ha ottenuto infatti 19 voti favorevoli, 18 contrari (compreso quello di Parise) e due astensioni (i missini).

La polemica era nata soprattutto quando si doveva discutere sul trasferimento, in una località diversa dall'attuale, del deposito dei rifiuti. L'onorevole Dulbecco aveva affermato che nella pratica «vi sono punti oscuri» dal momento che ha avuto bisogno dei voti di estrema destra.

«Diamo a Cesare ciò che è di Cesare — ha esordito Giri nel rispondere a Dulbecco — perché scorrendo la pratica (e ha dato lettura di alcuni documenti) ci si accorge che questa amministrazione non fa che scaricare quanto è stato fatto in passato dal sindaco Parise, ogni vostro alleato».

E' stato a questo punto che comunisti, socialisti, indipendenti di Nuova Sanremo hanno abbandonato l'aula in segno di protesta. Soltanto Parise, leader di Nuova Sanremo è rimasto, nonostante i richiami degli amici di gruppo. «Rimango perché devo rispondere al collega dc — ha detto — ed anche per coerenza amministrativa». Il gesto di Parise è stato apprezzato dai presenti al punto che lo stesso Giri, nel chiarire con lui alcuni aspetti della pratica in discussione, ha avuto nei suoi confronti espressioni di stima: «Sì tratta di un gentiluomo che ha avuto il coraggio, a suo tempo, di assumersi gravi responsabilità per di impedire che la città fosse sommersa dall'immondizia. Ora viene lasciato solo in aula a difendersi». Subito dopo il voto (anch'egli ha detto «sì» alla pratica) Piero Parise ha abbandonato l'aula.

Rimasta con 22 membri e con i due oppositori missini, la maggioranza ha approvato poi tutte le altre pratiche.

A questo punto il dc Leo Pippione ha esclamato: «Potremmo continuare ed approfittare dell'assenza dei nostri oppositori per approvare tutte le pratiche (figurano tra le altre il piano regolatore e il bilancio). Sarebbe un colpo di mano. Propongo il rinvio della seduta a domani, nella speranza che tutti i consiglieri siano presenti».

I gruppi di minoranza — ad eccezione di Parise, che se ne è andato — si sono intanto riuniti in un'altra sala per un esame, a caldo, della situazione. Pare che qualcuno abbia proposto di non partecipare alle riunioni consiliari per isolare a destra la giunta.

Nella riunione di stasera il dc Lardera era assente. I tre gruppi di opposizione (pci, psi e indipendenti di Nuova Sanremo), visto che la maggioranza (19 consiglieri) non poteva raggiungere il «quorum» senza la presenza dei due missini, dopo una dichiarazione politica dei tre capigruppo, hanno abbandonato l'aula.

A tarda sera, l'atteggiamento dell'opposizione sembrava sul punto di provocare un analogo comportamento da parte dei gruppi di maggioranza, per cui la seduta minaccia di essere sciolta.

Nel suo intervento, l'on. Gino Napolitano aveva fatto appello al sentimento antifascista dei consiglieri di maggioranza affinché respingessero, in ogni modo, il voto ormai determinante dei missini.

Renato Olivieri

SAVONA — Il comitato provinciale della Croce Rossa Italiana organizza un corso di igiene per insegnanti elementari, valutato per i concorsi e le supplenze nelle scuole di Stato. Il corso è gratuito e avrà inizio il 26 gennaio.

Due torinesi ieri ad Imperia

Tentavano di spacciare la droga: condannati

Applicata la nuova legge: 16 mesi in carcere

(Dal nostro corrispondente)

Imperia, 20 gennaio.

(b. v.) Sedici mesi di reclusione e 1 milione e 400 mila lire di multa per detenzione e tentato spaccio di sostanze stupefacenti. Questa la pena che il tribunale di Imperia ha inflitto stamane a due giovani torinesi: Alessandro Taponi, 23 anni, via Visadio 18 e Alberto Graziano, 22 anni, via Reni 24. E' stato il primo processo celebrato ad Imperia dopo il varo della nuova legge che ha aumentato le pene per gli spacciatori di droga.

Nel marzo del '75 la questura di Imperia ricevette una segnalazione circa il prossimo arrivo in Riviera di due spacciatori di droga. Preparato un appostamento Taponi e Graziano vennero sorpresi nei pressi del ristorante Rondinella a Capo Berta: avevano con sé circa 50 grammi di hashish.

I due imputati hanno cercato di difendersi sostenendo che essi detenevano la droga per loro uso personale ma sono stati smentiti dalla perizia medica da cui è risultato che non facevano uso di stupefacenti. La droga doveva servire, evidentemente, per la vendita ai consumatori.

Il tribunale ha anche ordinato il ritiro della patente di guida per un anno nei confronti entrambi gli imputati.

DIANO MARINA — Il pensionato Pietro Cavallo, 61 anni, abitante a Peveragno, ha trovato ieri mattina un portafoglio contenente oltre un milione in contanti e lo ha subito portato ai carabinieri.

Stamane processo a Savona

Pistola contro il barista per ottenere un whisky

Sul banco degli imputati Vincenzo Bignone, "Vito"

Nostro servizio particolare

Savona, 20 gennaio.

(s. ch.) Per farsi servire da bere, non trovò di meglio che puntare una pistola contro il barista. Vincenzo Bignone, detto «Vito», 54 anni, abitante a Varazze in via Robella 22-7, sarà processato per questo domani dal tribunale di Savona. Il barista minacciato è Vittorio Giuliani, titolare del bar Sport di via San Rocco, nel quartiere di San Nazario.

L'episodio risale al dicembre del 1974. Il Bignone, ormai in evidente stato di ubriachezza, si presentò al bar Sport chiedendo da bere. Al banco si trovava il Giuliani, che rifiutò di accontentarlo. Il cliente tirò fuori una pistola Flobert calibro 6, minacciando il barista.

Vittorio Giuliani si rivolse ai carabinieri di Varazze. Una pattuglia giunse nei pressi del bar Sport e trovò «Vito» Bignone ancora in possesso della pistola. In tasca aveva inoltre sei pallottole.

Il Bignone venne fermato e successivamente denunciato a piede libero. E' stato rinviato a giudizio per minacce e detenzione abusiva di pistola.

SAVONA — Nei giorni 21, 22 e 23 corrente, rispettivamente a Sanremo, Alassio e Savona, si terrà il primo convegno tecnico commerciale di studi sui nuovi metodi di riscaldamento ed installazione sanitaria patrocinato dall'Ideal Standard e dalla Sanzione Cerisola. Scopo degli incontri, ai quali hanno dato la loro adesione numerosissimi tecnici ed installatori operanti nel settore della termotecnica e dell'idraulica, è quello di fare il punto sulla situazione e sugli impianti di riscaldamento e sanitari.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

ALCIONE: La morale del fuorilegge e basta.
AMBASSADOR: Mark il poliziotto spara per primo.
AMBRA: Sotto terra per dieci battaglie.
ARISTON: Tre colpi che frantumano.
ASTOR: Il fiuto più forte di Sherlock Holmes.
AUGUSTUS: Chiama sull'omicida.
ELIOS: Soffri ora per dare battaglia.
GIOIELLO: La cameriera.
GRATTACIELO: 40 gradi all'ombra del lenzuolo.
LUX: I tre giorni del Condor.
NUOVO PALAZZO: Mean Streets.
OLIMPIA: Quei pomeriggi di un giorno da cani.
ORFEO: Il padrone e l'operaio.
RITZ: Royal Flash.
RIVOLI: Il gatto, il topo, la paura e l'amore.
SAMPIERDARENA: Club del piacere.
STAR: Mani da sogno.
UNIVERSALE: L'infermiera.
VERDI: Il topo e il leone.
POLITEAMA MARGHERITA: Appuntamento presso il cervello con Dorelli, Panelli, Valeri, Giorgi.
POLITEAMA GENOVESE: Stagione sinfonica.
STABILE E. DUSE: Opera di P. Shaffer.
CHIAVARI - ASTOR: L'ira viene dalla Cina.
CANTERO: Vita privata di un pubblico scandalo.
CENTRALE: Lettere dal fronte.
NUOVO: Lo spazio di Alice Fox.
ODEON: Nessuno per la pelle.
LAVAGNA - CANTERO: Solo contro tutti.
SESTRI LEVANTE - ARISTON: Un uomo chiamato Volpe Bianca.
CENTRALE: Storia d'America e sesso.
LEVANTO - NUOVO ROMA: La terra il cielo di rame.
RAPALLO - GRIFONE: La profonda notte dei morti.
S. MARGHERITA - CENTRALE: Bona guardarlo.
MIGNON: Bella, formosa cerca superdotato.
CAIOLI - ODEON: Una prostituta in regola con le tasse dello Stato.
RECCO - ANNA: L'infermiera.

SAVONA

DIANA: Mark il poliziotto spara per primo.
ELDORADO: Il gatto, il topo, la paura e l'amore.
ABC: Dieci ragazzi e mezzi sotto questo tetto.
ASTOR: L'ultimo treno dalla collina degli impiccati.
OLIMPIA: Good bye Mr. Lee.
ROSSINI: La vita verrà dimenticata all'alba.
TEATRO CHIABRERA: Memoria del corpo di Italo Calvino.
ALASSIO - COLOMBO: Vivere per ucciso.
BIJOU - LA TAGGIA - CAPITOL: Il padrone e l'operaio.
ANDORA: Il vizio ha le calze nere.
CRISTALLO: I pericoli Privati di Lady Godiva.
ALBISOLA CAPO - DORIA: Il clandestino.
ALBISOLA MARE - MARCONI: Non si sopporta di mia minorenne.
ALTARE - VALLECHIARA: L'arte di fare arrabbiare (con) i musicisti.
CAIRO MONTENOTTE - SOCIALI: Magia erotica.
CRISTALLO: Turbamenti di una minorenne.
DELLA ROSA: Che musica maestro.
CARCARE - ITALIA: Cugino, il mestiere che interessa il mondo.
CENGIO - JOLLY: Tutto svelato: Ottobre Piove: Governo Ladro.
CERIALE - ODEON: Le scorticate.
FINALE LIGURE - VITTORIA: La polizia vuole vedere.
IDEAL: Il presidente della noia.
ONDINA: I guerrieri.
LOANO - PERLA: Il boia mascherato di rosso.
LOVERE: La scuola.
MILLESIMO - ITALIA: La seduttora.
LUX: Forte urto.
SPOTORNO - MIGNON: Il boia è mascherato di rosso.
VADO LIGURE - AMBRA: Cannes Beverly.
VARAZZE - GIL: morti.
VARAZZE - TEATRO: La vampira.
VERDI: [illegible] per una morte.

IMPERIA

ROSSINI: Recital di Giorgio Gaber, ore 21-10.
CENTRALE: Police Story.
LUX: Forte urto.
SPOTORNO - MIGNON: Il boia è mascherato di rosso.
VADO LIGURE - AMBRA: Cannes Beverly.
VARAZZE - TEATRO: La vampira.
VERDI: [illegible] per una morte.
IMPERIO: La battaglia di Port Arthur.

LIGURIA SPORT

Per la serie D, la Promozione e la Prima categoria

Stavolta si elegge il "campionissimo,,

(c. d.) Come molte società ci avevano chiesto, anche la terna categoria e i tornei avranno i loro «campioni». Questa settimana terminano le votazioni per la serie D, la promozione e la prima categoria. Domenica saranno proclamati i «campionissimi» di questi tre tornei. In uno dei giorni successivi dedicheremo ampio spazio ai giocatori classificati nelle prime posizioni, con servizi, foto e interviste.

Martedì della prossima settimana verrà pubblicata l'ultima scheda per la seconda categoria, il cui girone di andata termina una domenica dopo. Avrà poi inizio il «referendum» per la «terza» e i campionati giovanili, come ci hanno chiesto molti sodalizi, tra cui il Loano, il Borgio Verezzi, il Pietra Sport, la San Filippo Neri, il Bastia, la Fortitudo, il San Giorgio, l'Armando, l'Interceriale. Il regolamento per questo secondo «referendum», che sarà comunque più breve del primo, verrà comunicato tempestivamente.

I nomi dei lettori premiati questa settimana: Daniela Ambretti, Daniela Tudini e Roberto Bero presso circolo biancazzurro, piazza Colombo, Sanremo. Dante Tiglio, via Michardi, e Vera Zoi, Savona; Alberto Leone, bar Romano, Alassio. Marina Piombo, via Torino di Savona.

Esaminiamo la situazione categoria per categoria.

Serie D — Anche se alcuni giocatori più in vista del campionato potrebbero farci perdere a maneggiare un pezzo fantasioso di Vito Panzeri, altro protagonista de Le sorprese non mancano, anche ancora possibili sarà una lotta veramente a doppio filo. Interessante il duello per il terzo posto fra Bolzaneto, Savona e Cairese e Sarzanese, il quale chiuderà alle spalle il primo trio fra le liguri.

Promozione — Quasi un peccato che l'Andora si sia ritirato dalla corsa per la promozione. Ora la lotta è ristretta a quattro squadre: Ventimiglia, Sanremese, Albenga e Vallecrosia. Ventimiglia e Sanremese sembrano le più forti, ma non è detto che non possano essere superate dalle altre due.

Seconda Categoria — Situazione più fluida perché si voterà ancora per una settimana. Due concorrenti in gara per il titolo di «campionissimo»: Pittaluga del Valleggia, leggermente avvantaggiato, e Vigilante del Sanremo. Tutto è ancora in gioco anche perché, la settimana prossima, verranno a mancare a Pittaluga e Vigilante i voti dei tradizionali «alleati». Sarà una volata testa a testa. Il Sanremo è vincitore quasi certo fra le società.

Classifica per squadre

SERIE D — Savona 11 270, Sanremese 10 936, Imperia 2130.

PROMOZIONE — Vado 13 440, Albenga 3600, Argentina 640, Taggia 595, Loano 484, Ventimiglione 396, Varazze 299.

PRIMA CATEGORIA — Intemelia 8412; Albissola 5833; Alassio 3009; Cervia 2221; Carlin's Boys 1479; Borgotto 508; Dianese 497; Pietra Ligure 356; Ferrara 223; Carenzese 223; Veloce 178.

SECONDA CATEGORIA — Sanremo 9101; Valleggia 6244; Finalborgo 2722; Garassio 957; Cervese 721; Pontelungo 241; Calizzano Bardineto 203; S. Cecilia 196.

LOANO — Il Loano basket club ha perso in trasferta contro la Ginnastica Torino per 63-94. I torinesi hanno vinto senza troppo difficoltà, piegando la tenace resistenza degli ospiti. Il Loano è stato costretto a scendere in campo senza il prof. Vaccaverza e Ferrari. Da segnalare (tra i meglio in campo).

Il campione della settimana

SERIE D . . . . . SQUADRA . . . . . .
PROMOZIONE . . . . . SQUADRA . . . . . .
PRIMA CATEGORIA . . . . . SQUADRA . . . . . .
SECONDA CATEGORIA . . . . . SQUADRA . . . . . .
"MOTIVAZIONE" . . . . . .
NOME . . . . . COGNOME . . . . . .
INDIRIZZO . . . . . .

I tagliandi devono pervenire improrogabilmente entro le ore 19 del giovedì di ogni settimana, recapito a mano o postale, ai seguenti indirizzi:
REDAZIONE SAVONA: via Astengo 1-1; REDAZIONE IMPERIA: via Manzoni 16; REDAZIONE SANREMO: via Roma 14 e via Gioberti 47 (ufficio pubblicità)

* Riferita a un solo giocatore, indicare quale

Baseball Savona: mete ambiziose ma rimane il problema del campo

(Nostro servizio particolare)

Savona, 20 gennaio.

(s. ch.) *Il Savona Baseball Club sta rafforzando i suoi quadri in vista della prossima stagione agonistica. Giunto secondo nel torneo cadetto, avrà forse la possibilità di accedere alla Serie A, per la rinuncia della squadra prima classificata. «La composizione dei campionati è ancora da decidere — dice Mario Zanobini, uno dei massimi dirigenti del sodalizio —, ma la nostra formazione sarà comunque protagonista. In Serie A potremmo accontentarci di fare bella figura, in Serie B cercheremmo di puntare decisamente alla promozione».*

Il problema maggiore resta quello del campo: «Abbiamo bisogno di un diamante per le gare ufficiali e gli allenamenti, visto che fino a oggi siamo stati costretti a passare da un terreno all'altro. I Comuni di Savona e Albissola hanno promesso di aiutarci, forse siamo vicini alla soluzione».

Grazie all'abbinamento con la Ras di Viano, il Savona B.C. ha risolto buona parte delle sue difficoltà economiche.

La società ha già confermato Ranauro, Cason, Palizzotto, Parodi, Boncardo, Reciputi, Franceschini, Scarrone, Brugnone, Vignolo, Tersero, Porseno, Paliotti, ai quali dovrebbero aggiungersi i recuperati Ferrari e Briatore, il nuovo arrivo Zappon e qualche altro acquisto, tra cui, forse, Primi, Gianrossi, Riedo, Chimaglia, Giglio, Acquino. La difficoltà maggiore sarà quella di sostituire il fortissimo americano James Lewis, tornato in patria. «Abbiamo preso contatti con tre giocatori statunitensi, in forza per il servizio militare alla base Nato del Melogno — prosegue Zanobini —. Potrebbero costituire la nostra arma vincente».

Il 1976 dovrebbe essere l'anno della definitiva maturazione del baseball savonese, che si preparano a ben figurare nel campionato di C2.

Novità anche nel settore tecnico. Piacentini, Campanella e Ramoro si occuperanno della prima squadra, affiancati da Parodi e Zappon. La responsabilità del settore giovanile è stata affidata a Zanello.

Per un posteggio a Sanremo

Una lite di due anni fa finita ieri a coltellate

Nostro servizio particolare

Sanremo, 20 gennaio.

Dopo aver covato rancore per oltre due anni, per contrasti di un commerciante che gli aveva sottratto da conti a casa lo spazio per parcheggiare l'auto, ieri sera lo ha aggredito con un coltello, ferendolo al collo e alla gamba destra.

Il ferito, Mario Delitto di anni, via Escoffier, 3, portato al pronto soccorso è stato dichiarato guaribile a 15 giorni. L'aggressore, Giuseppe Lo Guarro di anni, commerciante, vanta ogni responsabilità. Lo stesso si è costituito alla polizia.

Mentre il Delitto si accasciava al suolo l'aggressore si dileguò. Del ferimento sono stati informati i carabinieri che andarono a casa del Lo Guarro, non trovandolo. Quando si è costituito del Lo Guarro è stato rilasciato a piede libero.

Poco prima aveva avuto «scambi» verbali con il Delitto «per questioni di parcheggio» e quindi era andato a prendere «un coltello» per «portarlo via il posto». Al termine di una vivace discussione l'imbianchino si era allontanato borbottando: «Un giorno o l'altro te la farò pagare».

Ieri sera, terminato il lavoro, il Delitto stava caricando sul retro della merce quando si è trovato di fronte il Lo Guarro che, con una mossa, lo fissato «Cosa vuoi?». Figlio del picchiatore Delitto, per tutta risposta, gli si è scagliato contro ferendolo — così sostiene il commerciante — con un coltello a scatto alla gola, alla spalla destra e alla testa.

Per la rubrica ECONOMICI

CEDESI avviato negozio calze, vernice zona centrale Savona centro. Telefonare 019 21 692 ore ufficio.

MARENGO domenico
esclusivista emilceramica
Monocottura antigelive - Materiali idonei per esterni, negozi, cucina, ecc., dove è richiesta una particolare resistenza all'usura.
Esposizione e uffici:
Via Aurelia, 273 - Telefono (019) 670.201 - LOANO

IDEAL STANDARD SANZIONE CERISOLA & C.
meeting tecnico commerciale
sanremo / alassio / savona
21/22/23 gennaio 1976

Jeep
Commando Diesel
AUTOISABELLA - Concess. esclus. Imperia e Provincia
S. Bartolomeo al Mare - Via Aurelia - Tel. 45.960